

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Isritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)



PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 9 - 10
settembre - ottobre 2014
Anno LVI

*In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta*



LA CHIESA DEL SS. ROSARIO DETTA DI SAN DOMENICO BREVE STORIA DI UN MONUMENTO DI FEDE, DI ARTE E DI STORIA RESTITUITO ALLA CITTÀ DI MAIORI

di *Donato Sarno*

In occasione della riapertura al culto della chiesa del SS. Rosario, detta comunemente chiesa di San Domenico, avvenuta l'8 agosto scorso dopo ben quasi 34 anni di chiusura, è certamente opportuno ripercorrere le tappe principali della sua storia. La chiesa, in ordine di tempo, è stata l'ultimo tempio sacro costruito a Maiori e la sua edificazione trae origine da un fatto tristemente noto, ossia la terribile peste del 1656, che afflisse il Regno di Napoli mietendo quasi ovunque molte vittime tra atroci sofferenze. Come narra il medico e storico campano Salvatore De Renzi (1800-1872), gli ammalati di peste

“mandavano spaventevoli grida, come se loro venissero strappate le viscere. Succedeva il vomito, febbre ardente e continua, delirio furioso, ... grande prostrazione di forze, convulsioni, sete inestinguibile, lingua bianca nericia poi nera, orine torbide, sanguigne”, con fortissimi mal di testa e di gola, cui seguivano *“carbonchi, buboni e petecchie nere ed indi la morte”*. Anche Maiori venne duramente colpita dal tremendo morbo, che provocò il decesso di centinaia e centinaia di persone. Un ricco gentiluomo maiorese, a nome Leonardo Russo, che nell'occasione perse la moglie, essendo miracolosamente scampato al contagio, decise di abbandonare il mondo, di cui aveva constatato la vanità, e di farsi frate domenicano, donando all'Ordine tutti i suoi beni a condizione che esso fondasse nella sua Città un convento in grado di ospitare non meno di dodici religiosi, con due cattedre, una di filosofia e matematica e l'altra di teologia dogmatica e morale.

In maniera non dissimile Giuseppe Russo, fratello di Leonardo, rimasto pure egli vedovo, abbracciò lo stato ecclesiastico, divenendo, alcuni anni dopo, Prevosto della Collegiata. Il convento venne costruito, con solide strutture ed in grandi dimensioni, utilizzando in massima parte i suoli donati da Leonardo - a cui si aggiunsero altri suoli limitrofi offerti da alcuni Maioresi - ed il 7 aprile 1660 i Domenicani si insediarono a Maiori *“con giubilo grande delli Cittadini e di detta Città”*.

In attesa che fosse edificata dai frati una nuova chiesa, il Capitolo della Collegiata, con atto notarile del 25 maggio 1660, vendette loro la chiesetta medievale di San Giovanni *de Campulo*, così da permettere ad essi lo svolgimento delle sacre funzioni. Alla redazione dell'atto furono presenti anche il Regio Governatore ed il Sindaco di Maiori Antonio Mezzacapo, essendo l'alienazione fatta a beneficio di tutta la popolazione.

La costruzione della nuova chiesa ebbe inizio nel 1692, nell'area attigua al convento e parzialmente occupata dal vecchio tempio, che venne demolito, ed in forma assai più ampia, in modo da essere proporzionata all'imponenza del convento. I lavori subirono rallentamenti a causa della difficoltà di coprire i relativi costi, tanto che il 23 aprile 1701 veniva testualmente riferito come era stata iniziata *“la fabbrica della nuova chiesa e per il perfezionamento per intero con la Croce, la Cupola e Coro con la cappella necessitano duemila ducati, altrimenti la fabbrica già iniziata verrebbe a marcirsi et apporteria notabili danni a questo Monasterio, che non ha altro modo per coprire detta chiesa”*. Grazie anche alla generosità dei fedeli gli ostacoli furono comunque superati ed il tempio, mirabile per struttura, quadri ed altre opere, una volta ultimato del tutto venne solennemente consacrato il 19 ottobre 1755 dal Vescovo di Scala e Ravello monsignor Biagio Chiarelli, come ricorda una lapide affissa per l'occasione alla parete e tuttora visibile.

La chiesa fu dedicata alla Vergine del SS. Rosario, essendo l'Ordine domenicano strenuo diffusore di questa pia e salutare preghiera - la cui istituzione si attribuisce tradizionalmente proprio a San Domenico -, e divenne luogo assai frequentato e caro ai fedeli, che vi affluivano numerosi specie in occasione delle processioni di San Vincenzo Ferreri, di San Domenico e della



Madonna del Rosario. In tali processioni due delle aste del palio venivano rette da confratelli della Congrega del Carmine ed altre due da confratelli della Congrega di San Giacomo, ad indicare simbolicamente il legame tra Maiori e l'Ordine domenicano. In effetti i frati, molti dei quali illustri per dottrina, svolsero un'opera importante specie per quanto attiene alla formazione, aggiungendo alle due già ricordate cattedre istituite una terza di filologia, ***“le quali cattedre – come ricorda lo storico Cerasuoli – avvantaggiarono assai la istruzione, e la educazione ancora della gioventù cittadina, emulante i chierici costudenti dell'Ordine; e supplirono alla bisogna benanche dei vicini piccoli vescovati, ch'eran privi di seminario”***.

Purtroppo, con l'arrivo dei Francesi a Napoli nel 1806, ebbe luogo la soppressione degli Ordini religiosi, che iniziò nel 1807 colpendo i Benedettini e continuò nel 1809 e nel 1811 riguardando, rispettivamente, i Domenicani e i Francescani. Il convento domenicano di Maiori venne perciò soppresso nel 1809 ed il 12 ottobre dello stesso anno anche la chiesa fu chiusa al culto. Profondamente addolorata e ferita nel proprio sentimento religioso, la popolazione di Maiori inviò subito una supplica alle autorità affinché il tempio almeno restasse aperto, ma essa venne respinta già il 21 ottobre con la seguente motivazione: ***“A tenore delle vigenti disposizioni sono da conservarsi le chiese dei soppressi monasteri che siano coadiutrici delle Parrocchie, e quelle nelle quali siano Santuari. La chiesa del soppresso monastero dei PP. Domenicani non avendo le caratteristiche richieste dalla Legge, non può permettersi che resti aperta”***. Malgrado l'insuccesso, i Maioresi non si scoraggiarono e reiterarono le richieste, ottenendo infine il 21 agosto 1811 da Gioacchino Murat, in via del tutto eccezionale, ***“che la Chiesa di S. Domenico degli ex Domenicani di Majuri si conservasse aperta alla pubblica divozione”***. Il pericolo della chiusura era stato scongiurato ed il tempio, affidato ad un rettore prete, continuò così ad essere destinato al culto, mentre il convento – non essendo riusciti i tentativi di farvi ritornare, dopo il 1815, l'Ordine domenicano – fu prima dato in congrua alla parrocchia di Pastena di Amalfi e poi, successivamente all'Unità d'Italia, acquisito dal Comune di Maiori, che ancora oggi ne è proprietario.

La chiesa del SS. Rosario venne una seconda volta chiusa per qualche tempo al culto in occasione dello sbarco angloamericano del 9 settembre 1943, essendo adibita ad ospedale militare, e poi riaperta fino al terremoto del 23 novembre 1980, che ne determinò, per motivi di sicurezza ed agibilità, nuovamente la chiusura, protrattasi per più decenni, tanto da far temere che essa divenisse definitiva. Fortunatamente, grazie all'impegno di don Vincenzo Taiani e di altri generosi collaboratori, questo rischio è stato sventato e la sera dell'8 agosto 2014 la chiesa, gremitissima di fedeli, è stata riconsegnata alla popolazione di Maiori a lode di Dio Onnipotente e della Regina del SS. Rosario e quale prezioso monumento di fede, di arte e di storia da trasmettere alle future generazioni.



UNA NUOVA PAGINA DELLA STORIA DI MAIORI: LA CHIESA DI SAN DOMENICO È RESTITUITA AL POPOLO

di Ennio Di Maio

“Noi non ci arrendiamo, né ci fermiamo”, così scriveva, con la forza di un leone rampante, don Vincenzo Taiani, in qualità di parroco di Maiori, sul bollettino del lontano settembre 2009, lanciando un appello per sensibilizzare l'opinione pubblica per la riapertura al culto della Chiesa del SS. Rosario, dai maioresi detta San Domenico.

Il 15 agosto 2012 egli lanciò dall'ambone un ulteriore invito in questo senso con lo slogan: ***“Maiori adotta San Domenico”***. Il successivo 24 novembre il suddetto parroco, visibilmente commosso, alla presenza del popolo di Dio, ha benedetto l'inizio ufficiale dei lavori di restauro e di ripristino.

Lo scorso 8 agosto, memoria liturgica del santo fondatore dell'Ordine dei Frati Predicatori, dopo un tempo di stallo durato ben 34 anni, dal terremoto del 23 novembre 1980, la chiesa ha finalmente rivisto la luce. Le sue porte si sono dischiuse, quasi con un effetto scenico, dopo che il pastorale del nostro Arcivescovo ha bussato sul suo legno a seguito della formula di benedizione. Ha fatto ingresso nella sue mura prima il popolo di Dio, credo a significare che le chiese sono innanzitutto un bene al servizio dei battezzati.

Un moto di stupore ha colto il cuore degli astanti al vedere il tempio intatto, come se per esso le lancette dell'orologio si fossero fermate. In realtà chiunque l'abbia conosciuta o rivista fino a pressappoco un mese fa, ne restava amareggiato perché varcare la sua soglia equivaleva a rischiare quantomeno lo sconforto, facendo piangere il cuore di nostalgia, memore delle celebrazioni lì avvenute. Anche chi come lo scrivente, non era ancora nato quando questo luogo fu chiuso, solo passando, ha immaginato gli antichi fasti.

Qualcuno avrà potuto obiettare che ci sarebbero state cose più importanti a cui pensare. Avrebbe avuto ragione se la bellezza non ci provocasse. Un uomo ha raccolto la sfida, essendosi lasciato afferrare dalla bellezza. Quest'uomo è don Vincenzo Taiani grazie al cui impegno tenace, imitando la proverbiale pazienza di Giobbe, consumando le scale degli uffici preposti, questo tempio ritorna al primigenio splendore che fu segno tangibile dello zelo che mosse il cuore dell'ordine domenicano a fondare, nella nostra Maiori, un siffatto centro di spiritualità e di studio di filosofia e di teologia.

Dopo tante notti trascorse insonni, potrete ora gustare, caro don Vincenzo, il frutto del vostro impegno immane, come sacrificio di chi spende anni della sua vita per un'encomiabile causa. Ciò credo che rientri a pieno titolo in quelle opere meritorie per il Regno dei Cieli che spesso, come buon predicatore e padre premuroso, ci rammentate.

E anche tu gioisci, o vetusta e nobile Chiesa di Maiori, per questo singolare evento di grazia, al quale hai risposto gremendo all'inverosimile il rinnovato tempio nella sua celebrazione eucaristica inaugurale, sperando che tu possa intravedere la Bellezza che c'è dietro queste opere belle, perché come diceva l'autore de *“Il piccolo principe”* la Bellezza non si vede perché *“l'essenziale è invisibile agli occhi”*. Ad educarci ulteriormente al bello ha contribuito un gruppo di giovani promettenti, ossia l'Ensemble di fiati della Scuola di Musica “V. Cammarota” di Minori che ha allietato la conclusione della celebrazione con un concerto di brani tratti dal repertorio classico.



MAIORI E S. MARIA A MARE UN LEGAME CHE DURA DA OTTO SECOLI

di Giuseppe Roggi

Anche quest'anno Maiori ha tributato alla sua Patrona S. Maria a Mare i solenni festeggiamenti, che culminano il giorno di Ferragosto, dedicato alla Solennità dell'Assunzione in anima e Corpo in Cielo di Maria.

Secondo la tradizione tutto ha avuto inizio il 15 luglio, alle ore 06.30, quando le armoniose campane del nostro Santuario e i fuochi artificiali annunciavano ai fedeli l'inizio del mese dedicato alla Madonna in preparazione alla festa del 15 agosto. Tutte le mattine alle ore 7 i fedeli hanno partecipato alla S. Messa, celebrata sempre dal Parroco Don Vincenzo Taiani, e si sono accostati alla S. Comunione, mentre al pomeriggio tra i vicoli della nostra città echeggiava il canto del Rosario Popolare.

I festeggiamenti sono entrati nel vivo il giorno 4 agosto. Nella medesima data nel 1494, precisamente 520 anni fa, la statua di S. Maria a Mare posta nell'altare laterale di s. Vincenzo, si spostò miracolosamente sull'altare maggiore, eleggendosi Patrona e Signora di Maiori. Dopo la celebrazione vespertina la statua è discesa dal suo trono per essere esposta alla venerazione dei fedeli per tutta la novena fino al giorno 13 agosto. Il 5 agosto alle ore 18 c'è stata la tradizionale alzata del Quadro, seguita dal corteo fino al monumento di S. Maria a Mare per la deposizione di un serto di fiori. In Collegiata è iniziata la novena con la coroncina e la S. Messa.

Il 13 agosto festa dell'Incoronazione di S. Maria a Mare, la cui statua fu incoronata con corone d'oro dal Capitolo Vaticano nel 1769. Al mattino la S. Messa delle ore 7 e a sera alle ore 18 tutti i gruppi dei rosariani si sono radunati in Collegiata per la recita del Rosario Popolare e alle ore 19 la S. Messa Pontificale presieduta da S. E. Mons. Vincenzo Apicella Vescovo di Velletri-Segni, ma maionese doc, il quale ha impartito il Sacramento della Cresima a 13 giovani. Subito dopo la celebrazione è stata recitata la Supplica a S. Maria a Mare e al termine il venerato simulacro è stato condotto processionalmente sul sagrato della Chiesa per benedire la nostra città. Al rientro la riposizione sul suo trono.

Il 14 agosto, vigilia della festa, con la celebrazione eucaristica delle ore 7, si è concluso il mese alla Madonna. Alle ore 18 i rosariani si sono di nuovo radunati in Collegiata per il canto del Rosario. Alle ore 19, dopo un breve momento di preghiera in una Collegiata gremita all'inverosimile, dalla Cappella del Ss.mo Sacramento, all'apertura del tendaggio color oro, è apparsa la Madonna in vesti regali al suono festoso delle campane e dell'organo. Processionalmente la Madonna ha raggiunto il sagrato e i fedeli in Piazza le hanno riservato l'omaggio devoto. In Chiesa c'è stata la benedizione delle corone per tutti i caduti nelle guerre. Al termine è iniziato il rito del Lucernario e il canto dei vespri.

Il 15 agosto, giorno solenne per Maiori, alle ore 5 le campane a festa e i fuochi hanno svegliato i più pigri. In Collegiata ogni ora è stata celebrata una S. Messa. A sera alle ore 19 il nostro Arcivescovo, Mons. Orazio Soricelli, ha presieduto il Solenne Pontificale. Vi hanno partecipato le Confraternite e le autorità civili e militari e i sindaci della nostra costa. La celebrazione è stata animata con il canto dal Coro Polifonico della Collegiata 'Ave Maris Stella' diretto dal Yulia Zlydareva. Al termine si è snodata la solenne processione per il Corso Regina. In Piazza D'Amato, dopo la preghiera dell'Arcivescovo, con l'accompagnamento della Banda, è stato cantato l'inno a S. Maria a Mare e al termine la Madonna ha raggiunto il suo Santuario con la tradizionale 'Corsa'. Da questo bollettino si ringrazia in modo particolare il Comitato Festa per l'organizzazione devota e competente della festa, il Comune, la Polizia Municipale, i Carabinieri, la Croce Rossa, i Vigili del Fuoco, la Guardia di Finanza, i gruppi parrocchiali e infine tutti coloro che in qualsiasi modo hanno collaborato alla buona riuscita della Festa.

SAN GIACOMO: LAVORI....IN CHIESA

di Giuseppe Di Landro

La chiesa di San Giacomo a Platea, dove ha sede l'Arciconfraternita dell'Orazione e Morte, è, da sempre, un supporto pastorale valido per la nostra parrocchia. In essa si celebra messa ogni domenica e spesso si svolgono iniziative di culto, di formazione e di carità. Come accade per le altre costruzioni, anche la nostra subisce le ingiurie del tempo che passa e ha bisogno di continue attenzioni volte a mantenerla in buono stato di conservazione.

L'umidità sulle pareti, le piastrelle maiolicate della cupola, l'efficienza dell'impianto elettrico e microfonico, il desiderio di dare alla casa del Signore un aspetto più decoroso erano spesso oggetto delle nostre discussioni. Ma le scarse risorse economiche rendevano irrealizzabile qualsiasi progetto, che avesse di mira un miglioramento alla struttura.

Ma la nostra fraternità, guidata con sapienza e fervore dal Priore Luigi Ferrara, è profondamente attaccata alla tradizione di questo pio sodalizio, la cui fondazione risale al XVI secolo, e, con la complicità della Divina Provvidenza, ha sostenuto l'iniziativa del confratello Capone Raffaele fu Fioravante, il quale con tenacia, a titolo gratuito e con grande dispendio di energie fisiche ed economiche ha dato inizio ai lavori. Ha trascorso tutto il suo tempo libero in chiesa a ristrutturare, a mettere in posa i nuovi marmi, a rifare a norma l'impianto elettrico, a sistemare il mosaico riprodotto i simboli della confraternita eseguito con grande maestria da Simone Civale. In questa sua opera ha ricevuto la collaborazione del nostro sacrista Francesco Montesanto, del signor Castellano Luigi, che ha messo a disposizione il materiale per le tessere musive e quanto occorreva per la composizione dell'opera, della ditta Capone e Tramontano per l'offerta dei fari, dell'architetto Busillo per il grafico del mosaico. Ognuno ha prestato la sua opera con gioia e semplicità animato soltanto dal desiderio di rendere più bella e accogliente la casa del Signore.

E il 21 giugno, festa di San Luigi e vigilia del Corpus Domini, durante una solenne celebrazione eucaristica, il nostro Parroco Don Vincenzo Taiani, con il conceleberrante don Gennaro Giordano, ha benedetto le opere e nell'omelia ha sottolineato il dono della transustanziazione, cioè la totale conversione della sostanza del pane e del vino nella sostanza del corpo e sangue di Cristo. Alla fine ha invitato tutti i presenti a concorrere alla conservazione del grande patrimonio architettonico, che i nostri padri ci hanno lasciato e che noi dobbiamo trasmettere alle future generazioni in perfetto stato.

E la nostra azione è rivolta in questa direzione: conservare questo piccolo gioiello che i nostri padri ci hanno lasciato.

Adesso si aspetta che i deumidificatori ad induzione installati sulle pareti facciano il loro effetto. Poi si procederà alla pitturazione delle pareti.



La nostra gratitudine va a tutti coloro che, con sacrificio e qualche rinuncia, hanno contribuito con la loro offerta all'acquisto di alcuni manufatti necessari per la realizzazione delle opere e a coloro che si sono impegnati per la buona riuscita dei lavori, alle consorelle che hanno provveduto a pulire gli arredi e il pavimento e a quelle che hanno preparato i dolcetti per il momento di fraternità, che ha avuto luogo dopo la sacra funzione. Per tutti invociamo dal Signore uno sguardo particolare e una benedizione.



**LUTTO A MAIORI
PER LA MORTE DI
SUOR MARIA ADALGISA
BARTOLO**

di Madre *Colomba Russo*

Nel pomeriggio di domenica 15 giugno 2014, solennità della SS. Trinità, tutta la Congregazione ed, in particolare, la Comunità delle Suore Domenicane di Maiori è stata colpita da un grave lutto: *Suor Maria Adalgisa*, conosciuta come insegnante e come catechista da gran parte delle famiglie maioresi, è volata in paradiso. Le sue doti di intelligenza, di bontà, di carità, di gentilezza sono state espresse da coloro

che hanno avuto la fortuna di conoscerla. In un baleno l'avviso lanciato dalle Suore che per anni hanno goduto della sua presenza amorevole e fattiva, si è diffusa sul profilo pubblico di FB delle Suore Domenicane e molti hanno espresso la loro solidarietà.

Grazie, cara Suor Maria Adalgisa per la compagnia gioiosa offerta a Don Clemente per 16 anni. Grazie per quello che sei stata per noi. Grazie per il tuo spirito missionario, che ti ha portata ad attuare il tuo desiderio di consacrare il tempo che ancora il Signore ti concedeva, in una terra d'Africa, dove sei rimasta per 18 anni. Il Signore ricompensi largamente il bene operato. Riposa in pace con la Trinità, la Madonna e con gli Angeli. Affettuosamente.

ANGOLO DEGLI AVVISI SETTIMANALI

Ogni giovedì: in S. Giacomo: 18-19 (settembre) 17-18 (ottobre): ora di Adorazione Eucaristica, cui seguono S. Messa e, poi, Confessioni.

Al Cimitero: al 1° venerdì del mese di settembre: alle ore 17.00 e poi **ogni venerdì di ottobre** alle ore 16.00: celebrazione della **S. Messa** in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale.

Ogni venerdì: 1. - in S. Giacomo: ore 19 (settembre) ore 18 (ottobre): S. Messa, cui seguono le Confessioni; **2. - nella Chiesa di S. Francesco:** ore 18-19: Confessioni.

Insigne Collegiata Santuario Parrocchia S. Maria a Mare: apertura feriale e festiva: mattino: 8.30-12; pomeriggio: 17-20 (settembre), 16-19 (ottobre); Telefax: 089/877090; 339.5800544.

Chiesa di S. Domenico: apertura feriale e festiva: mattino: 8-12; apertura feriale pomeriggio: 17-20 (settembre); 16-19 (ottobre); festiva: pomeriggio: chiusa

Chiesa di S. Francesco: apertura feriale e festiva: mattino: 7-12; pomeriggio: 17-20. Telefax.: 089/877053; Fax: 089/8541963; cell. 339/5818108.

**ORARIO Ss. MESSE settembre-ottobre
FERIALE**

Collegiata: ore 19 (settembre) -18 (ottobre);

Chiesa Suore Domenicane: ore 7.30;

S. Domenico: ore 9;

S. Francesco: ore 8-19.

PREFESTIVO

Collegiata: ore 19 (settembre); ore 18 (ottobre);

S. Francesco: ore 19.

FESTIVO

Collegiata: ore 08.30-19.00 (settembre) ore 18 (ottobre);

S. Domenico: ore 10.30

S. Francesco: ore 9.30-11-19

S. Giacomo: ore 12;

S. Pietro: ore 9.30

S. Maria delle Grazie: ore 11

S. M. del Principio: ore 11

S. Martino: ore 10

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. *Matilde Proto* di Salvatore e di Anna Lima
2. *Alice, Maurizia, Beatrice* Cimini di Andrea e di Maria De Santis
3. *Ennio Rocco Pabla Lorito* di Luciano e di Pabla Parmide
4. *Salvatore De Prisco* di Pasquale e di Maria Mandara
5. *Alfonso Giacomo Mammato* di Andrea e di Truisiana Sabatino
6. *Martina Cretella* di Giovanni e di Alessandra Giunghiglia
7. *Chiara Guglielmotti* di Giovanni e di Rossella De Rosa

HANNO CELEBRATO, NELLA 1ª COMUNIONE, IL DONO EUCARISTICO:

Alessia Ferrara, Rossella Ferrara in S. Maria delle Grazie

HANNO CELEBRATO, NELLA CRESIMA, IL DONO DELLO SPIRITO S.:

Clorinda Anastasio, Francesco Bertella, Amelia Carroccio, Dario Carroccio, Gaetano Civale, Michele Citarella, Gianluca De Rosa, Antonio Della Spina, Pietro Ferrigno, Achille Marciano, Roberta Marzuillo, Dorotea Pastore, Giorgia Vitale

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. *Francesco Daniel Morea* e *Samantha Maria Mouradian*
2. *Tommaso Campanile* e *Emilia Costabile*
3. *Claudio Simeone* e *Monica Santina Florio*
4. *Gerardo Filetti* e *Sabrina Incandela*
5. *Aniello Perone* e *Valeria Gentile*
6. *Luigi Gerelli* e *Nicoletta Montefusco*
7. *Antonio Falcone* e *Veronica Abbate*

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. *Pasquale D'Amato*, coniuge di M. Cristina Buonocore, di anni 60
2. *Rosa Fiorentino*, nubile, di anni 86
3. *Antonio Apicella*, coniuge di Giuseppina D'Amato, di anni 83
4. *Anna Mennella*, vedova di Vincenzo D'Urzo, di anni 86
5. *Mariantonia D'Amato*, coniuge di Gaetano Pisani, di anni 87
6. *Anna Ruggiero*, vedova di Janpier Bellezza, di anni 80
7. *Natale Schiavo*, vedovo di Angela Proto, di anni 87
8. *Carmela Savino*, vedova di Alfonso Cioffi, di anni 87
9. *Vincenzo Pisani*, celibe, di anni 85
10. *Antonietta Pappacoda*, vedova di Alfredo Pironti, di anni 75

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI SETTEMBRE

Giovedì 4: Inizio Triduo in preparazione alla festa della Madonna Avvocata, in Collegiata ore 19.00 S. Messa.

Lunedì 8: 206° anniversario della traslazione della Statua della Madonna Avvocata dal Monte Falesio alla Collegiata: ss. Messe: ore 09.00 e 19.00 e processione per il Corso.

Venerdì 12: Memoria della Madonna di Porto Salvo. In S. Giacomo: s. Messa ore 19 con processione al Porto.

Lunedì 15: Memoria della Vergine Addolorata: nella Cappella: ss. Messe: ore 8.30-10.30-18.30, cui segue la processione.

Sabato 20: in Collegiata: ore 19: inizio novena a S. Michele.

Martedì 23: Festa di S. Pio da Pietrelcina: ore 19 s. Messa in Collegiata e Fiaccolata al Monumento di P. Pio.

Lunedì 29: Festa di S. Michele Arcangelo coprotettore di Maiori: in Collegiata: s. Messa Solenne ore 19.00.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI OTTOBRE

Sabato 4: Festa di S. Francesco: nella Chiesa di S. Francesco: ss. Messe: ore 8-9.30-11-19.

Domenica 5: supplica alla Madonna di Pompei in S. Domenico dopo la Messa delle 10.30, e in S. Giacomo durante la Messa delle 12.00.

Martedì 7: Festa della Madonna del Rosario: ss. Messe ore 9-10.30-18.00, cui segue la processione per il Corso.

Lunedì 13: in S. Giacomo: inizio novena dei defunti con s. Messa alle ore 18.

Domenica 19: ricorrenza della Consacrazione della Chiesa Collegiata: ss. Messe secondo l'orario domenicale.

Venerdì 24: in Collegiata: **Inizio novena dei defunti** con s. Messa alle ore 18. In S. Maria delle Grazie alle ore 18.00: s. Messa, cui segue la processione, in ricordo delle alluvioni.

Sabato 25: ricordo dell'alluvione del 1954: in Collegiata: s. Messa alle ore 18.00 per tutti i morti di quel tragico evento; a S. M. delle Grazie, alle ore 18.00, inizio dell'ottavario dei defunti con s. Messa.

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. n° 100000012694 intestato a Banca Prossima S. Paolo - Filiale di Maiori: Ente Parrocchia S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - IBAN IT07G0335901600100000012694 - BIC: BCITITMX - Tel. 089-877090/192- cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it - sito Web: <http://www.santamariaamaremaiori.it>